

LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE

(Mauro Loreti)

La costruzione fu iniziata nel 1654 lungo la strada Maestra. La facciata è ad edicola con le volute ed il timpano, un finestrone e le nicchie per le statue. I componenti della Compagnia si radunavano in questa chiesa e partecipavano alle processioni indossando la veste bianca con il cordone ed il rocchetto turchini. La Compagnia di San Giuseppe era aggregata all'Arciconfraternita di San Giuseppe della chiesa di San Pietro in Vincoli a Roma. In un'iscrizione sopra la porta di entrata c'è scritto :“ IN HONOREM SANCTI JOSEPHI HUIUS OSTII LIMINA TANTUM SECUNDIANUS MARCILIANI SUIS SUMPTIBUS CONSTRUCTA PONI CURAVIT” in pratica il contributo dell'oblato servì soltanto per la porta della chiesa.



Si entra con un alto scalone e vi è un'unica navata. A destra l'altare con la tela di san Francesco di Paola, il romito fondatore dell'Ordine dei Minimi, taumaturgo, in particolare a favore dei poveri e degli oppressi. Fu canonizzato nel 1507. E' rappresentato con la lunga barba bianca, scarno, con la faccia grave e piena di santità. C'è anche la lastra marmorea di Bartolomeo Bonsignori con il suo stemma e la scultura raffigurante il santo che presenta questa iscrizione: " GLORIOSISSIMO HUMILITATIS PROTOTIPO SUBMISSE OBTULIT. CANONICUS BARTHOLOMEUS BONSIGNORIUS PATRICIUS TUSCANENSIS SANCTI NICOLAI MAGNI TUDERTI PRIOR ANNO DOMINI MDCCXVII " al gloriosissimo prototipo dell'umiltà, si comportò affabilmente. Il canonico Bartolomeo Bonsignori patrizio tuscanese priore di San Nicola il Grande a Todi, anno del Signore 1717. L'altare di san Francesco Saverio ,della fine del 1600 , fu eretto per un'iniziativa di alcuni padri Gesuiti che avevano predicato una Missione. Fu istituita la Congregazione degli Artisti che si radunavano per pregare il loro santo Protettore. Si riunivano nella chiesa ogni domenica insieme ad un sacerdote per gli approfondimenti religiosi; dopo recitavano il rosario e partecipavano alla messa. Oltre a questa attività i Gesuiti fondarono l'oratorio che era frequentato di sera. Durò fino al 1860. Anche una compagnia di donne pregava presso questo altare il terzo venerdì di ogni mese ed il giorno della festa del santo. Nelle preghiere venivano sempre ricordati i fratelli e le sorelle defunti. Questo santo fu un gesuita spagnolo missionario in Europa ed in Asia. Nel 1534 con sant'Ignazio di Loyola ed altri confratelli decise di pellegrinare in Terrasanta, dedicandosi alla vita apostolica. Non fu possibile partire a causa della guerra con i Turchi, allora andarono a Roma a disposizione del papa. Nel 1539 fu fondata la Compagnia di Gesù. Nel 1540 San Francesco Saverio fu nunzio apostolico per le Indie dove a Goa lavorò nell'ospedale e nel seminario. Molti si convertirono alla fede di Cristo. Andò poi nel Giappone e battezzò molte persone. In seguito fu anche in Cina dove morì nel 1552 e fu sepolto a Goa in India. A Roma nella chiesa del Gesù c'è il suo braccio destro. Nel 1619 fu beatificato e fu canonizzato nel 1622. E' rappresentato con l'abito ecclesiastico spagnolo dell'epoca ed un crocifisso in mano. C'è anche lo stemma dei Gesuiti, IHS Iesus Hominum Salvator, Gesù Salvatore degli uomini. Vi è poi l'altare della Madonna del terremoto con un'opera del pittore tuscanese Antonio Arieti del 1855. A sinistra l'altare con lo stendardo dei tre santi Martiri Secondiano, Veriano e Marcelliano, protettori di Toscana. Vi sono alcuni affreschi ai lati dell'altare maggiore. Nel quadro

centrale del 1700 il transito di san Giuseppe il giusto , discendente della famiglia di David, sul letto di morte, assistito da Gesù , da Maria e dagli angeli. San Giuseppe il falegname morì a Nazareth nel modo più sereno, circondato dalle persone care. E' anche il patrono della buona morte. Vi sono anche tre stemmi della famiglia Consalvi con la nave nel mare. Questa famiglia, dalla quale provenne il grande cardinale tuscanese Ercole, possedeva un palazzo vicino a questa chiesa . Il popolo cristiano di Tuscania ha sempre venerato e venera questo santo con il sentimento di profondo ossequio e di religiosa devozione.